

Con questo itinerario l'Archivio Storico dell'Ordine Architetti di Bologna rinnova e conferma gli obiettivi dei precedenti Cicloarchivi: da una parte la creazione di ulteriori contatti e spunti verso gli archivi presenti nel territorio di riferimento, dall'altra il diretto riscontro con la realtà costruita. Con questo spirito si partecipa alla 4ª Giornata Nazionale Archivi di Architettura, promossa da AAA Italia e dedicata al progetto dello spazio pubblico nella città del Novecento, proponendo un'iniziativa collegata a diverse mete: i famosi plastici territoriali

del progetto Tange per Bologna Nord e quelli del Fiera District, tutti realizzati in Giappone; laboratori, archivio e atelier del Collegio Venturoli, ancora adesso vissuti da giovani artisti e architetti, circondati dalle opere dei loro predecessori. E al termine, presso la sede dell'Ordine, è allestita una **esposizione** di tavole e documenti originali del fondo Tabarroni, dell'Archivio Storico dell'Università di Bologna, e altri affini materiali "urbani" dei fondi De Angeli e Muggia, provenienti dal nostro archivio. *Daniele Vincenzi*



CICLOARCHIVI 6

PROGETTI CONCORSI SCUOLA

TANGE/ESPANSIONE NORD 1984 IMMAGINI DEL FUTURO

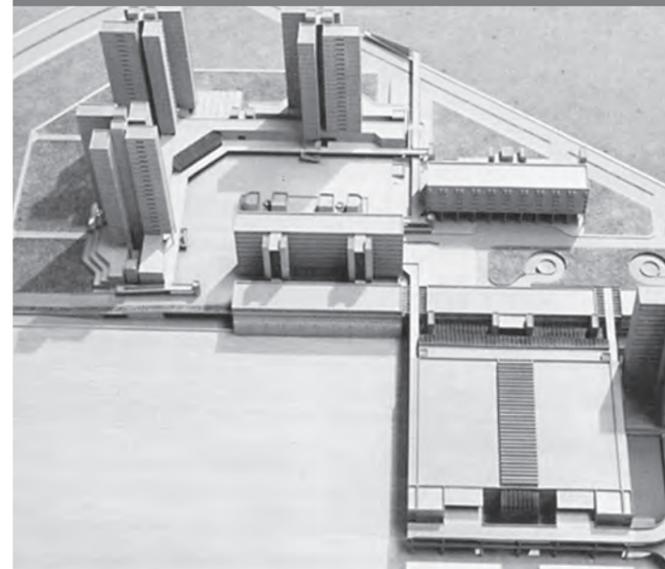
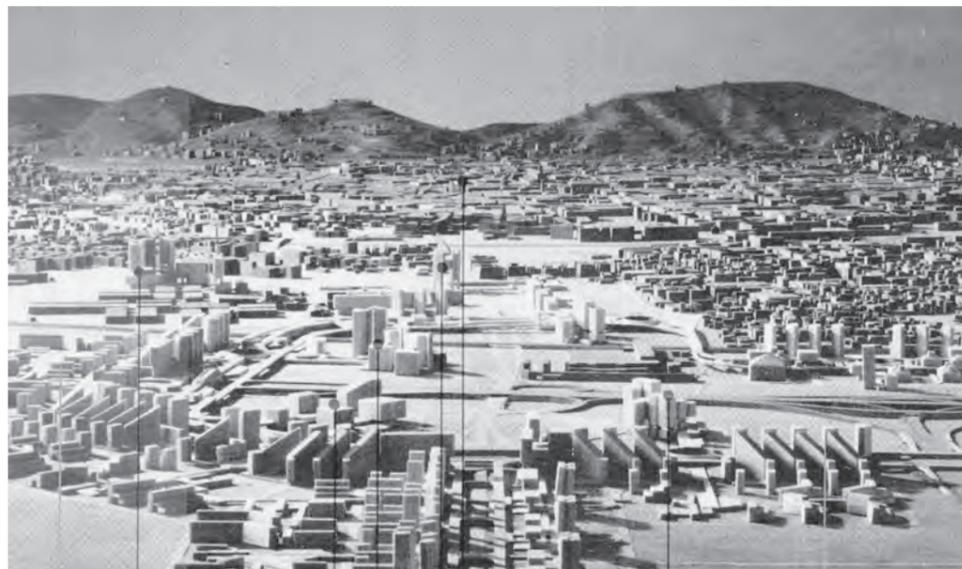
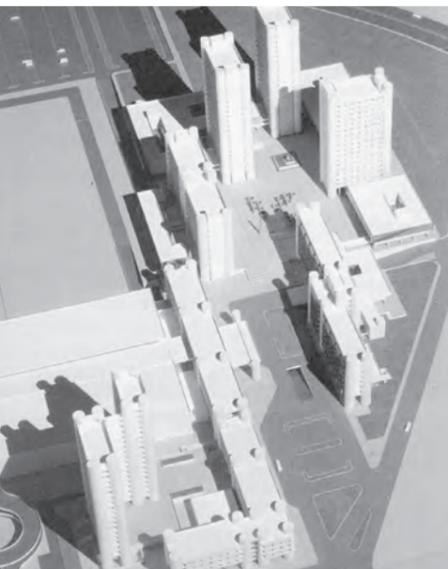
In occasione del congresso mondiale degli architetti e urbanisti cattolici tenuto a Bologna nel settembre 1967, su iniziativa del cardinale Giacomo Lerario, il sindaco di Bologna Guido Fanti incontra l'architetto giapponese Kenzo Tange, che viene incaricato del progetto di costruzione di una nuova zona di espansione in direzione nord della città.

Il "Piano Tange", approvato all'unanimità dal consiglio comunale, prevedeva accanto alla città storica, che doveva mantenere tutte le caratteristiche del piano del centro storico, la creazione di una nuova città lungo la via Stalingrado.

Il progetto è presentato il 27 febbraio 1970 in consiglio comunale alla presenza delle maggiori autorità cittadine, illustrato grazie ad un vasto plastico che rappresenta la città, dalle colline fino alla pianura nord, dove si sviluppa il piano Tange. Torri e portici costituiscono l'evidente legame alla tradizione storica cittadina.

Comune e Finanziaria Fiere, che aveva già curato la realizzazione della nuova area fieristica, si fanno carico delle spese della progettazione della variante generale al piano regolatore di tutta la città. Con numerose modifiche, del progetto Tange viene realizzato solo il Fiera District, nucleo direzionale del piano.

La Finanziaria Bologna Metropolitana è una società per azioni costituita nel 1964 (con il nome di Finanziaria Fiere di Bologna) da Comune, Provincia, Camera di Commercio ed Ente Autonomo Fiere (oggi BolognaFiere) per la realizzazione del quartiere fieristico-direzionale nella zona nord della città. La composizione societaria, invariata per 33 anni, è stata integrata nel 1997 con l'ingresso dell'Università di Bologna che ha individuato nella società uno strumento operativo per la realizzazione del piano di sviluppo edilizio dell'ateneo.



1978
PLASTICO DEL FIERA DISTRICT

1970
IL PLASTICO DEL PROGETTO "BOLOGNA 1984"

1970
PLASTICO ORIGINARIO DEL CENTRO DIREZIONALE

IN BICICLETTA ATTRAVERSO IL NOVECENTO E NEGLI ARCHIVI DI BOLOGNA MODERNA



COLLEGIO VENTUROLI

SCUOLA E CONTINUITA'

La Fondazione Collegio Artistico Angelo Venturoli, nata nel 1993, ha raccolto le finalità dell'antico Collegio Venturoli fondato nel 1825 con il lascito e secondo il volere del celebre architetto Angelo Venturoli (1749-1821).

La sede è un edificio sito nel cuore del centro storico di Bologna, opera di Giovanni Battista e Giuseppe Antonio Torri (1690-1700).

Da tempo cessata la funzione di scuola artistica del vecchio Collegio la Fondazione Venturoli oggi ha potenziato la finalità di sostenere i giovani artisti bolognesi (pittori, scultori, architetti) con borse di studio attribuite per concorso, integrate dalla disponibilità di fruire di spazi adibiti a studi. Nello stesso tempo la Fondazione conserva con cura l'archivio storico dell'architetto Venturoli, nonché una collezione di opere eseguite dai suoi borsisti dal 1825 ad oggi.

Tra i borsisti del Collegio figurano tanti protagonisti della vita culturale ed artistica della città, che giungono fino ai giorni nostri, dimostrando la concezione avanzata e fruttuosa voluta dal suo fondatore, in una singolare forma di collegamento attivo e concreto con la sua figura professionale e civile.



1935
GUIDATORE DI SULKY
bronzo di Farpi Vignoli (1907 - 1997)



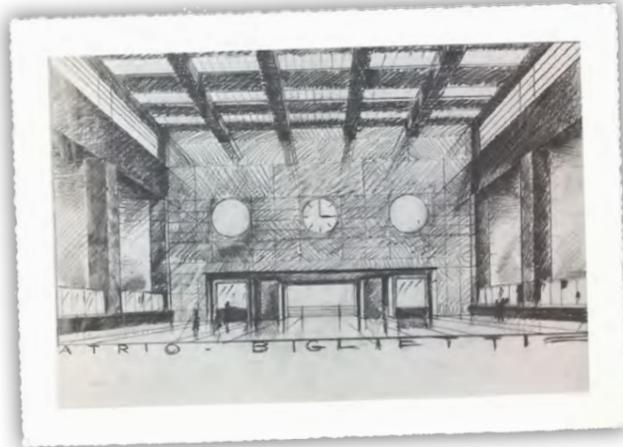
CORTE INTERNA DEL COLLEGIO"



DE ANGELI

LA SFIDA DEI CONCORSI E DELLA SPERIMENTAZIONE

Con la partecipazione ad alcuni significativi concorsi nazionali degli anni Trenta, De Angeli si dimostra attento interprete del dibattito più avanzato nel campo dell'architettura e dell'urbanistica, al quale già contribuisce con una intensa attività pubblicistica su riviste e quotidiani.



1933
CONCORSO PER LA NUOVA STAZIONE DI FIRENZE

MUGGIA

UN NUOVO ACCESSO PER LA CITTÀ

Un intervento molto articolato, che risolve la testata della nuova via Indipendenza, in corrispondenza della cerchia delle mura, raccordando il sistema dei portici della via, l'affaccio sull'area di Porta Galliera e l'accesso al parco della Montagnola, sopraelevato rispetto all'intorno. Un sistema di scale, terrazze e percorsi pensili offrono una panoramica inusuale ed estesa su questo fulcro urbano, uno dei principali ingressi alla città storica. Numerosi artisti hanno contribuito con rilievi e sculture alla decorazione dell'opera.

La sistemazione fu completata da un moderno impianto di illuminazione, con lampioni in ghisa alimentati a gas prodotti dall'Officina Gaetano Barbieri di Castel Maggiore.



1892
SCALEA DELLA MONTAGNOLA, DETTA "IL PINCIO", A BOLOGNA
con Tito Azzolini



1933
CONCORSO PER LA FONTANA DELLA STAZIONE DI BOLOGNA
Motto "Gesto"
con Giorgio Giordani, scultore

1936
CONCORSO PER LA SISTEMAZIONE DELLA NUOVA VIA ROMA A BOLOGNA
Motto "Cardo 27"



TABARRONI

PRIMI PASSI TRA LE CARTE DI UN PROGETTISTA BOLOGNESE

In esposizione le tavole progettuali di alcuni tra i tanti concorsi nazionali a cui Tabarroni ha preso parte: una prima testimonianza del fondo archivistico donato dagli eredi dell'ingegnere all'Archivio Storico dell'Università di Bologna, ospitata nel Modern Corner dell'Ordine Architetti in occasione della Giornata Nazionale Archivi di Architettura.

1936
CONCORSO PER LA SISTEMAZIONE DELLA NUOVA VIA ROMA A BOLOGNA
Motto "Bologna 6.9.1912"
con Duilio Torres (capogruppo) e Giorgio Werter Marini

BIOGRAFIE

ATTILIO MUGGIA (Venezia 1861 - Bologna 1936)

Attilio Muggia nasce a Venezia nel 1861; in giovane età si trasferisce con la famiglia a Bologna dove si laurea nel 1885 in ingegneria civile alla Scuola di Applicazione per Ingegneri e si diploma architetto all'Accademia di Belle Arti. Assistente a diverse cattedre della Scuola per Ingegneri a Bologna, dal 1912 è professore ordinario di Architettura tecnica; tra i suoi allievi figurano alcuni dei più qualificati professionisti italiani, come Vaccaro, Nervi, De Angeli. All'impegno didattico e scientifico affianca un'intensa attività professionale. Oltre ad eseguire perizie, stime e collaudi, progetta importanti opere civili, impianti industriali e strutture in ferro (in massima parte ponti) ricevendo riconoscimenti e premi in concorsi pubblici a livello nazionale e internazionale. Sin dal 1896 realizza opere in cemento armato, introducendo poi il sistema razionale Hennebique, che, tra i primi in Italia, applicò anche nelle costruzioni marittime, nei ponti ferroviari e stradali, nelle fondazioni e nei consolidamenti per dighe subalvee.

Tra le sue opere più significative: il ponte sul Magra, i moli di Porto Corsini, di Pescara e di La Spezia, la diga sul Tagliamento e, a Bologna, il Banco di Napoli, la scalea della Montagnola, i palazzi Maccaferri e Bacigalupo in via Indipendenza, il Nuovo Tempio Israelitico. Un gran numero di lavori furono progettati e costruiti in tutta Italia dalla Società Costruzioni Cementizie con sedi a Bologna e Firenze, una delle più attive in tutto il paese, di cui Muggia fu Direttore tecnico generale per il ventennio dal 1905 al 1925, in cui lavorò anche il giovane Nervi, subito dopo la laurea. Nominato professore emerito dopo cinquant'anni d'insegnamento e quattro di directorato, morì a Bologna nel 1936.

ENRICO DE ANGELI (Bologna 1900 - 1979)

Enrico De Angeli consegue la laurea in Ingegneria Civile nel 1924, a Bologna, iniziando subito una fitta collaborazione con giornali e riviste con una lucida e tenace azione pubblicistica che caratterizzerà tutta la sua vita, dedicando il suo interesse anche ai coetanei che tentano di esprimere le esigenze di una nuova architettura: Vaccaro, cui sarà legato da una solida amicizia, Bega, Legnani, Santini, Tomelli e Vucetich.

Negli anni Trenta partecipa a diversi concorsi nazionali, tra cui quello per la Stazione di Firenze, per il centro di Lugo, per la Fontana della Stazione di Bologna. Nel 1934/36 realizza il suo capolavoro: Villa Gotti sul colle di San Mamolo a Bologna.

Negli anni seguenti la politica antiebraica segna profondamente la sua vita: nel 1939 viene radiato dall'ordine degli ingegneri, rimane escluso da qualsiasi importante commessa e la sua famiglia è perseguitata e deportata nei campi di concentramento.

Al termine del conflitto si trasferisce a Roma per ricercare i fratelli dispersi, assillato da problemi personali, economici e professionali.

Rientrato a Bologna si dedica all'attività professionale, prevalentemente con ristrutturazione e arredo di edifici esistenti; diverse opere sono realizzate al cimitero della Certosa, tra cui la tomba Finzi nel Campo Israelitico. Purtroppo molte delle sue raffinate opere sono andate perdute, a causa di trasformazioni successive, scarsamente sensibili.

Muore nel 1979 a Bologna, la sua città, alla quale aveva dedicato gran parte della vita, raccogliendo purtroppo pochissimi riconoscimenti ufficiali.

ILDEBRANDO TABARRONI (Bologna 1881 - 1958)

Ildebrando Tabarroni nasce a Bologna nel 1881, trovandosi esattamente a metà tra due generazioni di progettisti bolognesi: quella di Muggia e Collamarini, e quella degli architetti del Movimento Moderno con Mazzoni, Legnani, Vaccaro, Bega.

Si laurea in Ingegneria Civile a Bologna nel 1905 e inizia un'intensa attività professionale, spinto anche dalle opportunità derivanti dall'impresa edile del padre. Prima della Grande Guerra progetta villini privati nelle zone di espansione della città, edifici di tipo sociale per la Cooperativa Risanamento e stabilimenti per la trasformazione di prodotti agricoli. Negli anni Venti e Trenta, quando Leandro Arpinati acquista potere a Bologna, diviene delegato podestarile (1926-34) e presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari (1927-33). Durante questo periodo segue alcuni lavori pubblici in città e progetta la colonia marina bolognese a Rimini e alcune Case del Fascio, con un carattere di tipo storicista.

È coinvolto in quasi tutti gli interventi di trasformazione della città di Bologna dai primi del Novecento fino alla seconda guerra mondiale: partecipa al concorso di via Roma e a quello per il piano regolatore della città. Fu anche sperimentatore, sviluppando progetti per case antisismiche e costruendo alcuni edifici privati innovativi, tra cui la casa per abitazioni di via Castiglione (1911), con il primo telaio di cemento armato per un edificio residenziale a Bologna, e il teatro Manzoni (1932), con una tra le coperture di acciaio più avanzate del tempo, opera della ditta Calzoni.

KENZO TANGE (Osaka 1913 - Tokio 2005)

Kenzo Tange si è laureato alla Tokyo Imperial University nel 1938. Ha realizzato progetti grandiosi e spesso avveniristici, ma è stato anche un saggista e un insegnante straordinario, sempre attento alle lezioni del passato. I suoi studi di architettura medievale e rinascimentale, uniti all'ammirazione per Le Corbusier, gli hanno permesso un uso diretto e frontale del ferro e del cemento armato. Kenzo Tange è stato un creatore fantasioso ed audace, autore di grandi e spettacolari architetture, ma anche di avveniristici piani urbanistici. È ancora oggi considerato un maestro indiscusso, apprezzato sia dagli europei che dagli americani per il suo stile capace di coniugare la "forma" giapponese e la "tecnica" occidentale.

Ha progettato il celebre Peace Centre di Hiroshima, opera simbolo della ricostruzione, eseguito tra il 1946 e il 1956 e di molti edifici pubblici in Giappone. Per i Giochi Olimpici del 1964, Tange ha realizzato quello che molti considerano il suo capolavoro, il National Gymnasium, uno straordinario organismo di due edifici a pianta curvilinea sviluppati nello spazio secondo complesse spirali.

La maggior parte dei suoi progetti si trovano in Giappone, ma anche in Italia ha realizzato diverse opere tra cui le torri del quartiere fieristico di Bologna (1967), a Catania il quartiere Librino (1971) e a Napoli il masterplan per il Centro Direzionale (1995). A Milano è l'autore del progetto urbanistico del Quartiere Affari di San Donato Milanese (1990 - 1999) dove ha realizzato la sede BMW - Italia (1998) e la torre AGIP (1999).

a cura della
in collaborazione con

Commissione Cultura dell'Ordine degli Architetti di Bologna
Soprintendenza Archivistica per l'Emilia-Romagna (Giovanna Caniatti)
Fondazione Collegio Artistico Venturoli - Bologna
Archivio Storico dell'Università / DISCI - Bologna
Finanziaria Metropolitana Bologna

cura e coordinamento:
gruppo *Cicloviste*:

Daniele Vincenzi
Marta Badiali, Alberto Bortolotti, David Casagrande, Elena Gentilini,
Enrico Guandalini, Chiara Lenzi, Claudio Palma, Giovanna Saccone,

info www.archibo.it
17 maggio 2014